

ANIMAZIONE

TOPOLINO E POI IL FESTIVAL DI GIANNALBERTO BENDAZZI

DI MARIO VERGER

Si è da poco conclusa a Chiavari la prima edizione di un Festival Internazionale di cinema di animazione, che ha proposto autori di calibro mondiale, organizzato da un Nome quantomeno storico del settore. Il Direttore artistico è infatti Giannalberto Bendazzi, oggi cinquantottenne, che ha dedicato la sua intera vita al cinema di animazione. Lì al festival, per molti era il “professore”, per altri il “direttore artisti-



Giannalberto Bendazzi, figura quasi mitica dell'animazione italiana e direttore del Festival

co”, per altri ancora uno “storico”, per altri come me lo vedevano come un mito, un nome storico dell'animazione italiana, oggi sempre di più noto a livello internazionale. Vedendo la cura, nonché la preparazione e la competenza del Bendazzi, non si poteva non notare l'estrema competenza che egli ha avuto nello scegliere gli autori nonché i nomi internazionali chiamati a presenziare la giuria. E' interessante notare che, da un ventennio, i festival di animazione sono spesso organizzati spesso da personale non addetto, il quale, avendo ricevuto per qualsivoglia motivo, finanziamenti da comuni o regioni, propone in Italia festival senza la

minima conoscenza della materia e degli autori ad essa relativi. Cosa non certo accaduta in questa circostanza: Bendazzi è uno studioso della vecchia generazione ed ha potuto apprezzare e conoscere – anche di persona – sin da ragazzo i maggiori capostipiti dell'animazione mondiale, come Alexandre Alexieff, celebre per il suo “schermo a spilli”, il quale gli fece omaggio di un'illustre prefazione al suo primo libro sulla storia del cinema di animazione, “Topolino e poi”, pubblicato da Il formichiere nel 1978 e ampliato e ripubblicato dieci anni dopo da Marsilio, col titolo “Cartoons”, mantenendo la prestigiosa introduzione del cineasta franco-sovietico. Indubbiamente il nome di Bendazzi oggi, non solo in Italia, ha

raggiunto ampi livelli di notorietà internazionale, tanto che il suo libro, tradotto in inglese, è diventato un vero e proprio best seller entrando nella classifica dei libri più venduti. Il festival era all'insegna della cultura e della conoscenza del cinema di animazione internazionale: finalmente una sezione apposita era stata offerta all'animazione di Silhouettes (altra branca ancora non propriamente approfondita del vasto linguaggio dell'animazione), della quale vale la pena ricordare la retrospettiva dei film della tedesca Lotte Reiniger, fino agli episodi della serie riuniti nel lungometraggio **Principi e Principesse**, di Michel Ocelot, presente al festival. La Giuria, composta da nomi di eccezionale rilevanza, dovuta unicamente alla stima e importanza del nome Bendazzi, che è riuscito a riunire personalità di difficile reperimento: una rosa di nomi di chiara fama internazionale che vanno da Gene Deitch, decano del-

l'animazione mondiale, attivo tra gli USA e la Cecoslovacchia, vincitore del premio Oscar nel 1961, a Caroline Leaf, celebre animatrice americana, naturalizzata canadese per il lungo soggiorno al prestigioso National Film Board che, tra i numerosissimi awards conseguiti per i suoi film, ricevette la nomination



Ocelot

all'Oscar nel 1977 con **The Street**, la quale al festival ha spiegato la sua difficilissima e personale tecnica dell'animazione con la sabbia; purtroppo è mancata, per il fatto che l'ex unione sovietica gli ha negato nuovamente il visto di

uscita, la tanto attesa presenza del Maestro russo Yuri Norstein, autore fra gli altri de **Il racconto dei racconti**, capolavoro eletto a Los Angeles nel 1984 come "miglior film d'animazione di tutti i tempi"; Michel Ocelot, celebre autore di successi internazionali come **Kirikù e la strega Karabà** e **Principi e principesse**, che ha parlato per l'occasione dei suoi nuovi programmi: egli sta infatti realizzando, a seguito del primo **Kirikou et la Sorcière**, campione di incassi in tutto il mondo, un nuovo lungometraggio, presentato a Chiavari in anteprima mondiale, intitolato **L'enfant Kirikou**, in uscita per il 2005 e **Azur et Asmar** su tematiche arabe. Sempre Ocelot ha portato, con grande enfasi del pubblico, le silhouettes originali del suo film **Principi e principesse**: delle sagome nere, che ho potuto apprezzare da vicino, ritagliate nei dettagli con cura impressionante e pazienza certosina. Per l'edizione 2004, il tema dell'anno è stato, infatti, il cinema di silhouettes, note anche come ombre cinesi, una tecnica antichissima, diffusa in Europa ancora prima della nascita del cinema. Col tempo

dimenticata, questa raffinata tecnica adatta a ogni tipo di pubblico è stata riportata in auge nel 1999 proprio dallo stesso Ocelot, col lungometraggio **Principi e principesse**.

Grande entusiasmo per Isao Takahata, sempre in Giuria, celeberrimo regista di capolavori in coppia con Hayao Miyazaki del cinema del Sol Levante, al quale è stata proposta una rassegna monografica, che va dai suoi primissimi film per la Toei Animation come **Hols il principe del Sole**, da noi uscito come **La grande avventura del piccolo Principe Valiant**, fino all'ultimissimo **La città incantata**, vincitore nel 2003 del premio Oscar. All'Auditorium San Francesco, Takahata, autore di serie tv di strepitoso successo quali **Heidi**, **Lupin III** e **Anna dai capelli rossi**, è stato accolto da una marea di fan e giornalisti, fino ad un incontro pacato tra il pubblico ed il regista giapponese, coordinato dallo stesso prof. Bendazzi: lo studioso ravennate dopo aver lungamente presentato l'opera del maestro giapponese, permetteva di farlo a chi, del pubblico, desiderava porre una domanda al cartoonist; il tutto era abbastanza complicato dal momento che le domande, poste in italiano, venivano tradotte da Bendazzi in francese per esser riportate in giapponese dall'interprete a Takahata, seguendo, per la risposta, la direzione opposta. Al termine il pubblico ha potuto avvicinarlo tra flash dei fotografi ed interviste della stampa.



Leaf

La manifestazione, è stata un grosso successo e traccia la strada per un vero festival di animazione di altissima qualità, realizzato in maniera sobria e competente dallo storico italiano più accreditato sul piano internazionale, il quale ha



Takahata

saputo proporre al vasto pubblico un secolo intero di

storia del cinema disegnato.